

SAN NICOLA DA CRISSA

Centrale di biomassa, il progetto va avanti Inutile la protesta dei cittadini

di **NICOLA PIRONE**

SAN NICOLA DA CRISSA - E' passato quasi un anno da quando il Consiglio di Stato ha messo la parola fine all'installazione delle due centrali di biomassa nella zona industriale del piccolo centro delle Pre Serre. Un progetto firmato da uno dei colossi dell'energia in Italia, Enel green-power, che aveva suscitato parecchie proteste soprattutto di chi vive nelle zone limitrofe o possiede dei poderi. Nonostante la nascita del comitato "Cea si campa d'aria", i convegni con la partecipazione di esperti del settore, i vari ricorsi alla fine, come sempre, a spuntarla sono le grandi multinazionali, che dalla loro, oltre a ingenti quantità di denaro da investire hanno anche i favori della legge, con indagini di mercato mirate ai disegni approvati in parlamento.

La nascita delle due centrali a biomassa a San Nicola da Crissa, secondo l'Energy saver group sarebbe in grado di for-

nire energia alternativa: «Grazie a questa tecnologia - si legge nella nota - è possibile riscaldare l'acqua ad uso sanitario e/o l'acqua ad uso tecnico come fonte di integrazione per il riscaldamento degli ambienti nel periodo invernale oppure come riscaldamento dell'acqua della piscina in estate. Il sistema è in grado di soddisfare il totale fabbisogno energetico per la produzione di acqua calda sanitaria d'estate e oltre la metà nel periodo invernale».

La società ha anche spiegato la funzione della nuova realtà integrata con alte fonti di energie rinnovabili: «I pannelli solari e termici captano l'energia prodotta dal sole irradiata per riscaldare il fluido termoconduttore (soluzione salino/alcolica) che cederà il calore del sole acquisito all'acqua interna al serbatoio. Questa tecnologia è ormai consolidata e garantisce la copertura del fabbisogno di acqua calda sanitaria durante il periodo estivo e in larga parte in inverno; in questo periodo

sono integrati con altre fonti energetiche che entreranno in funzione solo se la temperatura d'utilizzo dell'acqua non è adeguata».

Le due biomasse da 300 kW cadauna installate a San Nicola funzionano mediante il cippato di legno, scarto della forestazione. La società con sede a Perugia ha poi parlato della resa dei due impianti sannicolesi: «Attualmente, è uno dei sistemi più efficienti per produrre energia in quanto riesce a sfruttare al meglio il combustibile ed evitare sprechi, basti pensare che il gas utilizzato dal motore endotermico del micro generatore, grazie al suo rendimento pari all'85%, viene quasi totalmente trasformato in calore e in elettricità. Grazie alla produzione combinata di energia elettrica e termica le emissioni di CO2 sono ridotte del 40% rispetto alla produzione tradizionale. Il micro cogeneratore si configura come una mini centrale elettrica su misura. La sua diffusione presso le pic-



Una veduta dall'alto di San Nicola da Crissa

cole utenze di San Nicola da Crissa renderebbe inutile la costruzione di nuove centrali a gas, carbone o nucleari evitando il consumo del territorio e un fortissimo inquinamento concentrato in un unico punto. L'efficienza della produzione di energia in cogenerazione è riconosciuta anche dallo Stato. Infatti, grazie allo scambio sul posto l'energia elettrica non utilizzata può essere immessa in rete ricevendo un compenso

pari al prezzo di mercato. A riprova dell'efficienza di questa pratica molte regioni prevedono per le nuove costruzioni che la micro generazione possa sostituire il ricorso ai pannelli fotovoltaici».

Centrali che comunque sono già a lavoro a pieno regime e al momento non si registrano disturbi ambientali, sia nell'emissione dei fumi sia dei rumori causate dalle turbine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA